

**ALBANETO**  
**CHIESA DI S. NICOLA**

**Il sito**

La chiesa è situata nella parte alta dell'abitato e vi si accede attraverso una lunga scalinata che parte dalla piazza sottostante. Posta sul pendio, essa si colloca su un terrazzamento, ricavato tra un muro di contenimento, a monte, e un muro di sostegno, a valle, nel quale è compreso anche il sagrato dove si affaccia il prospetto principale rivolto a nord.

**Elementi storici**

Edificata probabilmente intorno ai secc. X-XI, come cappella del villaggio-castello di Podio Lupi, faceva parte del distretto della pieve di S. Rufina, che era la chiesa battesimale dei territori della Consorteria dei Machilonesi.

Con l'elevazione a pieve di S. Maria di Albano, da parte del vescovo Dodone, venne assegnata come sua filiale, intorno alla seconda metà del sec. XII. Con la fondazione di Gonesse, molti uomini della terra dei Machilonesi, compresi forse alcuni membri della Consorteria, si trasferirono nel nuovo borgo ed eressero, su di una chiesa preesistente ed abbandonata, la chiesa di S. Nicola emanando il titolo da quella castrale, elevata come simbolo di appartenenza dei territori, un tempo di giurisdizione dei signori di Podio Lupi.

Nel 1574 la chiesa era riparata e aveva le pareti imbiancate, il pavimento in mattoni e sulla parete sopra l'altare in pietra era dipinto un crocifisso fra la Madonna e S. Nicola, con ai lati due antiche statue di S. Nicola e di S. Sebastiano che il vescovo ordinò di bruciare, essendo rovinate dai tarli. Nel 1612 il vescovo Crescenzi trovò molto bella una pittura sopra la porta raf-

figurante S. Nicola.

Dopo il terremoto del 1979 è stata consolidata e restaurata.

**La chiesa**

Il volume semplice della chiesa, con un tetto a doppio spiovente, si sviluppa longitudinalmente nella direzione delle curve di livello del declivio; nella parte retrostante si evidenziano il volume della sacrestia e la torre campanaria. I prospetti del complesso sono intonacati e le coperture sono costituite da coppi in laterizio. Nella facciata, dal coronamento triangolare, che segue la geometria delle falde del tetto, si apre un portale, vistosamente rimaneggiato, costituito da piedritti in conci di pietra bianca locale, e da due mensole laterali, che sostengono un architrave sormontato da una cornice dal sapore cinquecentesco. Sulla mensola di sinistra si legge "NICOLAI PLEBANUS" e su quella di destra "... MORE". Un piccolo rosone a ruota, di fattura moderna, è posto, in asse, sopra il portale.

Internamente lo spazio, che misura 15,00x6,00 m circa, è costituito dall'aula, coperta con tetto a vista con tre capriate in legno che sorreggono il tavolato, travetti e arcarecci, e dal presbiterio, coperto con volta a botte con sesto ribassato, che segue la geometria dell'arco trionfale che separa i due ambienti. Le pareti dell'aula sono intonacate e tinteggiate, mentre quelle del presbiterio presentano delle semplici decorazioni, costituite da riquadrature e cornici che interessano anche la parete di fondo. La pavimentazione è di fattura moderna, formata da elementi quadrati in finto cotto disposti in diagonale; non sono presenti salti di quota. Nella parete di fondo è posto l'altare maggiore dedicato a S. Nicola, composto da una mensa rifinita con vari tipi di marmo e un alzata in muratura e stucco, formato da due colonne laterali tonde con capitelli dorati composti che sorreggono una trabeazione. Nel mezzo della composizione è posta una nicchia con vetro in cui è custodita la statua lignea del santo del sec. XVII (alt. 185), rappresentato vestito da vescovo con mitra e bastone pastorale. La statua a tutto tondo, stuccata e dipinta, è resa massicciamente per le pieghe della cotta e del piviale, dipinto a volute dorate, e risulta alterata, nelle sue caratteristiche originali, per essere stata più volte ridipinta nei secoli; è opera di un artista abruzzese. Ai suoi piedi vi erano tre statuine di donne, policrome e prive dei piedi, di fattura popolare, ma espressive nei volti; attualmente, a seguito



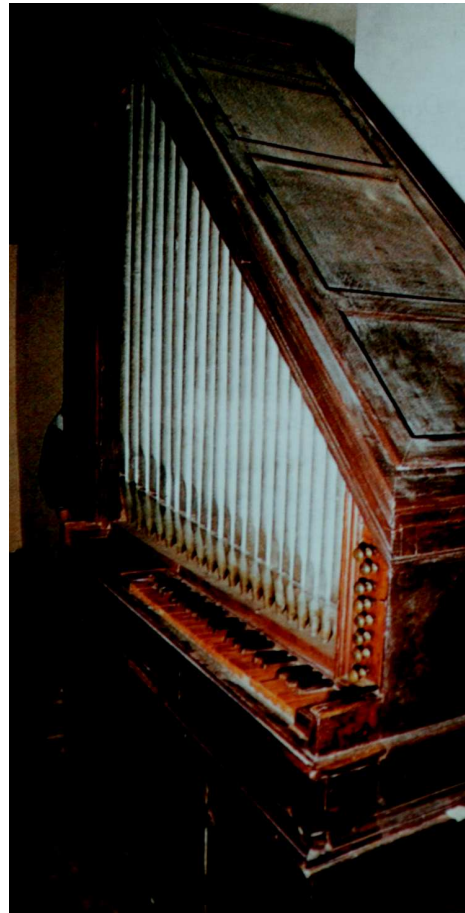
292-293-294/ Statue in legno scolpito e dipinto rappresentanti le tre fanciulle povere - sec. XV - (ora scomparse) - ritratte negli anni Settanta del secolo scorso.

della loro scomparsa, sono state sostituite con altre moderne, che ricordano quelle originali. Le statuine rappresentano le tre fanciulle povere che, secondo la leggenda del santo, non potendo sposarsi perché prive della dote, furono dotate da S. Nicola, ciascuna con un sacchetto di monete lasciato di nascosto sui loro usci di casa.

Nella parete di destra è posto l'unico altare laterale, costruito in muratura e stucco e fornito di predella, il cui alzato, formato da due lesene laterali che sorreggono una trabeazione con arco soprastante, contiene una cornice ovale in cui è posta una tela, del sec. XVI, raffigurante la Madonna del Carmine. La Madonna con in braccio il Bambino è posta in cielo su nuvole, in basso sulla terra a sinistra S. Domenico e a destra, inginocchiato, S. Francesco. Nella parete di controfacciata è posta una cantoria con la balaustra in legno dove è conservato un organo positivo del sec. XVII, in legno e metallo, dotato di otto registri, sette reali e un tiratutto, con 45 tasti e 13 pedali. La sua struttura ad ala è tipica della scuola romana di Filippo Testa e le sue canne originarie sono contrassegnate con le sigle C e L. Fu restaurato nel 1745 da Joannes Werlè, che rifece le canne rovinate trasformando la cassa in rettangolare. Il mobile ha una facciata con le canne disposte a scala ed è dipinto in blu opaco con le cornici gialle.

All'ingresso sono poste due acquasantiere: quella a sinistra in marmo bianco, a parete, recante la scritta "DOMENICO E LORENZO GIULIANI 1925", l'altra, a destra, in pietra bianca locale, addossata alla parete, costituita da una vasca sorretta da un fusto composito e da una base formata da un plinto con toro soprastante. Nelle pareti, inoltre, sono presenti delle la-

pidi che ricordano delle sepolture una delle quali in occasione del colera della seconda metà del 1800.



295/ Organo positivo – sec. XVII - (restaurato da Giovanni Corrado Werlè nel 1746).